

# FUTURA

# LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



#NEXTGENERATIONITALIA

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI - G. FATTORI"

Via F.lli Bandiera, 1 – 57016 ROSIGNANO MARITTIMO (LI) Tel. 0586/764825 cod. fisc.92137860497 [www.fattorirosignano.edu.it](http://www.fattorirosignano.edu.it) -  
e-mail: [LIIC81900V@istruzione.it](mailto:LIIC81900V@istruzione.it) – e-mail: PEC: [LIIC81900V@pec.istruzione.it](mailto:LIIC81900V@pec.istruzione.it)

Circolare n. 85 del 25/3/2025

Alle famiglie  
Alle alunne e agli alunni dell'Istituto  
Ai docenti  
Al personale ATA  
Al sito

## **Oggetto: Uso dei social network e comunicazione**

La Scuola pubblica, al pari di altre agenzie ed istituzioni formative, negli ultimi anni ha dedicato particolare attenzione all'educazione dei ragazzi nell'uso consapevole dei propri devices, atto dovuto e inevitabile, nel vortice dell'evoluzione digitale che stiamo attraversando. Purtroppo, continui episodi, più e meno recenti, dimostrano che l'intento educativo non ha raggiunto ancora l'effetto desiderato, con conseguenze che, da un lato provocano sofferenza ed imbarazzo ad alcuni ragazzi e, dall'altro, espongono gli alunni e i rispettivi genitori al rischio di dover rispondere di reati informatici.

Il nostro Istituto continuerà, sul solco delle attività e delle azioni di sensibilizzazione effettuate negli anni precedenti, a proporre iniziative educative ed informative in materia, estendendole, necessariamente, anche ai genitori perché ritiene che si debbano mettere in atto anche misure preventive di controllo, di autocontrollo e responsabilizzazione da parte delle famiglie su un aspetto così delicato e complesso.

Nonostante il Regolamento scolastico in vigore, in ottemperanza alla normativa, preveda il divieto dell'uso a scuola di qualsiasi tipo di dispositivo informatico personale e sanzioni per i trasgressori, quasi quotidianamente comportamenti scorretti e gravi, relativamente all'uso dei social e della messaggia, vengono messi in atto soprattutto al di fuori della scuola, ma rimbalzano immediatamente nelle classi e nei corridoi, destando grande disagio e diffusa preoccupazione.

Il nuovo GDPR, il regolamento generale per la protezione dei dati personali degli utenti, indica chiaramente che WhatsApp non è pensato per minori di 16 anni. Whatsapp è vietato fino ai 13 anni come Facebook ed altri Social network.

Gli effetti devastanti di un cattivo uso dei Social sono quotidianamente oggetto delle notizie di cronaca: insulti, video e foto imbarazzanti o lesive della dignità personale che, moltiplicati all'interno dei gruppi, provocano danni di cui gli autori troppo spesso non si rendono conto, ma che danno luogo a responsabilità civili e penali .

Le insidie che si nascondono tra i profili social sono tante, a partire dal cyberbullismo, dalla dipendenza con i relativi problemi di sonno e dall'ansia da like, che possono spingere i più giovani a compiere azioni inopportune, pur di ottenere approvazione e consenso virtuale.

La comunità educante, a cui compete l'alfabetizzazione informatica e l'educazione alla cittadinanza digitale, non può accettare a cuor leggero un accesso senza controllo ad Internet per i contenuti a cui i nostri allievi sono esposti nel delicato momento di sviluppo psicologico ed affettivo in cui essi si trovano.

Quindi chiedo a tutti i genitori di stabilire regole chiare con i propri figli per disciplinare le attività in rete controllando regolarmente i loro dispositivi.

Ai docenti chiedo di riflettere attentamente sull'opportunità di accettare l'amicizia su Facebook dai propri alunni (minorenni) o di condividere chat e servizi di messaggistica con gli stessi, sia per le implicazioni di carattere giuridico che, soprattutto, pedagogico.

In numerose occasioni è stato ricordato alle famiglie che i contatti tra scuola e famiglia devono aver luogo in modalità istituzionale, tramite canali ufficiali come il sito internet della scuola, il registro elettronico e la posta elettronica dell'Istituto. Non dimentichiamo che anche Classroom è uno strumento di lavoro importante utilizzabile dai ragazzi al pari del registro elettronico.

L'abitudine di richiedere in chat i compiti dovrebbe diventare un'eccezione e non la regola, sia perché è possibile consultare le lezioni sul registro on line, sia perché produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e scrivere sul diario i compiti assegnati.

Ritengo queste riflessioni un'occasione importantissima per dare concretezza e fiducia al patto educativo che unisce scuola e famiglia perchè ha lo stesso obiettivo: la conoscenza e il benessere dei nostri ragazzi.

Si ringrazia per la collaborazione.

La Dirigente Scolastica Dott.ssa Valentina Barsacchi  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.L. 39/93